

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ETF 15 GIUGNO 2011

VERBALE

1. Introduzione

La riunione del consiglio di amministrazione dell'ETF si tiene a Torino il 15 giugno ed è presieduta da Jan Trzuszczynski, direttore generale della DG Istruzione e cultura della Commissione europea.

Ricevono il benvenuto i nuovi membri del consiglio di amministrazione di Portogallo (Nuno Nobrega Pestana, membro), Danimarca (Torben Kombech Rasmussen, membro, e Hanna Dam, membro supplente), Germania (Ingrid Muller-Roosen, membro supplente) e Irlanda (Pat Hayden, membro). Il sig. Salih Çelik, Turchia, partecipa in qualità di osservatore dei paesi partner. Sono presenti tutti gli esperti indipendenti nominati dal Parlamento europeo, Stamatis Paleocrassas, Sara Parkin e Jean-François Mezières. Sono presenti inoltre i funzionari della Commissione Gerhard Schuman-Hitzler, direttore della DG Allargamento; Hjordis Ogendo della DG Sviluppo e cooperazione; Morass Michael, capo unità della DG Occupazione, affari sociali e inclusione; Belén Bernaldo De Quirós, capo unità, ed Elena Pascual Jiménez, della DG Istruzione e cultura. Il servizio europeo per l'azione esterna è rappresentato da Miriam Brewka Pino e il Cedefop da Loukas Zahilis. Il comitato del personale dell'ETF è rappresentato da Aleksandra Falcone.

Bulgaria, Cipro, Estonia, Grecia, Finlandia, Spagna e Regno Unito e gli osservatori di Azerbaigian e Giordania non sono rappresentati alla riunione.

2. Adozione dell'ordine del giorno

La Commissione propone di apportare una modifica al punto 8 dell'ordine del giorno "Regolamento interno dell'ETF". Ai sensi dell'articolo 9, lettera g), del regolamento istitutivo dell'ETF, la Commissione dovrebbe esprimere un parere sul regolamento interno dell'ETF. Dal momento che il parere non è stato ancora adottato, si propone di discutere il testo presentato dal direttore dell'ETF alla riunione e di approvarlo in un secondo momento tramite procedura scritta.

L'ETF suggerisce di integrare due presentazioni, il quadro operativo - uno strumento di monitoraggio e comunicazione - e i risultati delle valutazioni svolte dall'ETF nel 2010 al punto 13 "Varie ed eventuali".

Il consiglio di amministrazione adotta l'ordine del giorno con le proposte summenzionate.

3. Seguito dato alla riunione precedente

i. Verbale della riunione precedente

Viene approvato il verbale della precedente riunione tenutasi il 24 novembre 2010.

ii. Seguito dato ai punti d'azione e alle procedure scritte

Xavier Matheu de Cortada, ETF, presenta le azioni svolte come seguito dato alla riunione del novembre 2010:

- il piano di audit IAS per il 2011 viene inserito nella presentazione al punto 4 "Relazioni orali" dell'ordine del giorno;
- il bilancio dell'ETF per il 2011 è approvato tramite procedura scritta. In data 22 dicembre 2010, successivamente all'approvazione definitiva del bilancio dell'UE per il 2011, avvenuta il 15 dicembre 2010, è stata presentata la proposta di modifica al programma di lavoro e al bilancio dell'ETF per il 2011, da ultimo adottata dal consiglio di amministrazione;
- l'ETF ha preso in considerazione le raccomandazioni formulate dai membri del consiglio di amministrazione sulla presentazione del programma di lavoro e del progetto di bilancio per il 2012 (cfr. il verbale della riunione del consiglio di amministrazione del 2010);
- per i membri del consiglio di amministrazione sono stati organizzati, con il supporto dell'ETF, i gruppi di lavoro che si occupano di bilancio, programmazione e monitoraggio e valutazione. Nel dicembre 2010 è stato trasmesso un invito a partecipare a una riunione sulla relazione annuale di attività 2010 e sul programma di lavoro 2012, che si è svolta il 31 marzo 2011;
- la modalità di svolgimento della riunione è stata modificata sulla base dei suggerimenti avanzati dai membri del consiglio di amministrazione.

Sono state avviate procedure scritte su quanto segue:

- sono state adottate le *Modifiche al programma di lavoro e al bilancio dell'ETF per il 2011*, presentate il 22 dicembre 2010 e chiuse il 24 gennaio 2011;
- sono state adottate le *Modalità di esecuzione del regolamento finanziario dell'ETF*, presentate il 9 marzo 2011 e conclusesi con successo il 30 marzo 2011;
- sono state adottate *Le disposizioni di esecuzione sul lavoro a tempo parziale e le disposizioni di esecuzione sui congedi*, presentate il 2 maggio 2011 e conclusesi con successo il 23 maggio 2011.

4. Relazioni orali

i. Evoluzione delle politiche e dei programmi della Commissione che hanno un impatto sull'ETF

Jan Trzuszczński riferisce sugli aspetti seguenti:

Semestre europeo

Il presidente indica che l'istruzione costituisce una parte importante dell'analisi effettuata nell'ambito del semestre europeo. In tale contesto, la Commissione europea ha proposto a un numero limitato di Stati membri una serie di raccomandazioni nel campo della politica dell'istruzione, accompagnate da un calendario di attuazione per i prossimi 8-12 mesi, allo scopo di aumentare le probabilità di conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea. Per gli Stati membri impegnati contro la crisi economica e finanziaria la Commissione non ha formulato raccomandazioni, poiché è data priorità all'attuazione dei piani di recupero. Il prossimo ciclo annuale si svolgerà nel periodo gennaio-giugno 2012 e la Commissione continuerà a monitorare gli sviluppi registrati dagli Stati membri.

Questioni politiche

Alla luce delle raccomandazioni del Consiglio sull'abbandono scolastico, adottate durante la presidenza di turno ungherese, entro la fine del 2011 sarà creato un gruppo di lavoro di alto livello con l'obiettivo di presentare una visione d'insieme. Il gruppo comprenderà i rappresentanti degli Stati membri dell'UE che si occupano di coordinare la questione nei rispettivi paesi.

Comunicato di Bruges e gruppo di lavoro di Copenaghen

Con il comunicato di Bruges sono stati adottati obiettivi strategici per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale per il periodo 2011-2020. Tali obiettivi tengono conto dei traguardi raggiunti in passato così come delle sfide attuali e future dell'istruzione e della formazione professionale in Europa. Oltre agli 11 obiettivi strategici per il 2011-2020, il comunicato di Bruges contiene 22 risultati attesi a breve termine per il 2011-2014 a livello nazionale così come misure di sostegno a livello dell'UE.

Per sostenere l'attuazione dei risultati concreti attesi a breve termine sono in atto continui scambi tra pari e monitoraggi. Finora le riunioni ministeriali informali, organizzate ogni due anni per comunicare e aggiornare gli obiettivi, hanno favorito uno slancio politico significativo, che ha contribuito al riconoscimento della politica europea in materia di istruzione e formazione professionale a livello sia europeo che nazionale. A Bruges svariati interlocutori hanno espresso il desiderio di garantire tale slancio politico a metà dell'attuale ciclo di comunicazioni.

Per queste ragioni è stato deciso di istituire il gruppo di lavoro del processo di Copenaghen, in seguito all'esperienza positiva del gruppo di lavoro sulla verifica del comunicato di Bruges, per sostenere l'attuazione e il monitoraggio dei risultati attesi nel quadro del comunicato di Bruges e contribuire a mantenere vivo lo slancio politico. Il gruppo si è riunito per la prima volta il 16 marzo e il suo mandato si concluderà in occasione della riunione del comitato consultivo per la formazione professionale. Il gruppo di lavoro fa capo al direttore generale della formazione professionale. Il gruppo è presieduto dalla Commissione ed è costituito da rappresentanti dei precedenti, attuali e futuri paesi della presidenza dell'UE, nonché da rappresentanti delle parti sociali a livello dell'UE, del Cedefop e dell'ETF.

Parametri di riferimento in materia di istruzione e formazione per l'occupabilità e la mobilità per l'apprendimento

La Commissione ha presentato, in un documento di lavoro adottato il 24 maggio 2011, i piani per i nuovi obiettivi europei in materia di occupabilità e mobilità degli studenti per stimolare e orientare le riforme dell'istruzione in Europa. I due nuovi parametri di riferimento, che devono ancora essere formalmente adottati dal Consiglio, completano una serie di obiettivi comuni che i paesi dell'UE si sono impegnati a conseguire entro il 2020. Tali obiettivi prevedono, fra l'altro, la riduzione dell'abbandono scolastico, l'aumento della percentuale di laureati e il coinvolgimento di un maggior numero di adulti nel sistema di apprendimento permanente.

Un nuovo parametro di riferimento per la mobilità degli studenti misurerà la percentuale di giovani con esperienze di apprendimento all'estero. La presidenza polacca affronterà tale questione. Un nuovo parametro di riferimento in materia di istruzione e formazione per l'occupabilità controllerà il grado di riuscita nel mercato del lavoro dei giovani con differenti livelli di istruzione negli anni successivi alla laurea. Tale tema sarà affrontato durante le successive presidenze.

I parametri di riferimento europei sono utilizzati in questo contesto per orientare lo scambio politico impostato su un approccio volontario e cooperativo tra gli Stati membri e la Commissione e per monitorare i progressi relativi alle questioni politiche fondamentali individuate.

Valutazione esterna dell'ETF

È in corso la valutazione esterna dell'ETF. È stato firmato un contratto specifico con un contraente nell'ambito di un contratto quadro della DG Istruzione e cultura ed è stato istituito un gruppo direttivo per coordinare i lavori del contraente. La presidenza ringrazia Stamatis Paleocrassas, Miriam Brewka Pino e Xavier Matheu de Cortada per aver accettato di far parte del gruppo direttivo. Il contraente ha iniziato i lavori e si sono già tenuti due incontri a Bruxelles. È stato concordato il piano di lavoro ed è stata approvata la metodologia; al momento il contraente sta procedendo alla raccolta dei dati e sta svolgendo attività sul campo. I primi risultati preliminari sono attesi entro il mese di ottobre 2011, mentre la bozza finale è prevista entro la fine dell'anno o nei primi mesi del 2012.

Gerhard Schuman Hitzler, direttore della DG Allargamento, illustra gli ultimi sviluppi riguardanti le politiche dell'UE in materia di allargamento.

Osserva che le attività dell'ETF interessano l'allargamento e i paesi del vicinato. A fronte dei recenti avvenimenti nel mondo arabo, l'attenzione si è spostata dall'allargamento all'area del vicinato.

La politica di allargamento offre una chiara prospettiva di adesione all'UE per i Balcani occidentali e la Turchia, ed è un motore essenziale per le riforme che devono essere intraprese nei paesi, dato che questi dovrebbero conformarsi alle pratiche e alle norme dell'UE prima dell'adesione. Ci sono vari mezzi per intervenire sull'organizzazione e sulle politiche interne di questi paesi. Al contrario, i paesi del vicinato non hanno prospettive di adesione all'UE e pertanto l'Unione deve ricorrere ad altri strumenti per convincere questi paesi ad allinearsi e a condividere le pratiche e le norme osservate nell'UE. La recente verifica strategica della politica di vicinato dell'UE fissa obiettivi sostanzialmente simili a quelli previsti nella regione dell'allargamento, fra cui: il dialogo politico, i diritti umani e il buon governo, l'integrazione economica e le politiche settoriali, la cooperazione economica, sociale e territoriale, lo sviluppo rurale, la mobilità e la sicurezza, la società civile, la diplomazia pubblica e la prevenzione e risoluzione dei conflitti.

Per quanto riguarda la regione dell'allargamento, in alcuni paesi si osservano progressi positivi, mentre in altri non emergono segnali degni di nota e nei rimanenti si registrano persino scenari deludenti.

La **Croazia** è prossima all'adesione. All'inizio di giugno la Commissione ha proposto la fine dei negoziati di adesione poiché la Croazia aveva soddisfatto tutti i parametri di chiusura, consentendo in questo modo la preparazione del relativo trattato. Nella riunione del Consiglio, gli Stati membri sono liberi di seguire o meno la raccomandazione della Commissione europea. La data di adesione prevista sarebbe il 1° luglio 2013; essa offre tempo sufficiente al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali dell'UE di ratificare il trattato di adesione e alla Croazia di organizzare un referendum.

L'**Islanda** sta compiendo progressi soddisfacenti: attualmente la sua legislazione è in fase di studio per quantificare il divario esistente rispetto alle norme e alle pratiche dell'UE. Dal momento che l'Islanda è da anni membro del SEE, molti ambiti legislativi sono già allineati all'*acquis*. Durante le discussioni sull'adesione che si terranno nel mese di giugno si provvederà, nella stessa giornata, ad aprire e chiudere una serie di capitoli, sulla base dei risultati emersi dallo studio in corso. È previsto un processo più veloce rispetto agli altri paesi.

La **Serbia** ha soddisfatto alcune delle condizioni per poter compiere passi avanti nel processo di adesione, in particolare con l'arresto di Ratko Mladić e la sua estradizione all'Aja, visto che era stato chiesto al paese di rafforzare la cooperazione con il tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia. Poiché le relazioni tra Serbia e Kosovo¹ devono migliorare, è stato avviato un dialogo sugli accordi pratici e le misure volte a rafforzare la fiducia, evitando di chiedere alla Serbia di riconoscere il Kosovo. Il dialogo sta producendo i primi risultati.

La **Bosnia-Erzegovina**, a quasi nove mesi dalle elezioni, si trova in procinto di concordare un nuovo governo confederale.

In ottobre la Commissione ha formulato un parere sulla domanda di adesione dell'**Albania**, individuando dodici priorità da affrontare. Nessuna di queste priorità è stata trattata finora e lo stallo politico ostacola l'avanzamento.

La Commissione auspica progressi più costanti nei negoziati con la **Turchia**, ma ci sono ancora problemi per quanto riguarda i diritti fondamentali, l'apertura democratica e il coinvolgimento delle parti interessate nel processo di riforma, e la libertà di espressione. Dopo le elezioni generali di quest'anno, il partito AKH al governo si è confermato la prima forza politica del paese. I prossimi passi previsti sono i seguenti: modernizzazione della costituzione e pieno rispetto del protocollo di Ankara sui rapporti con Cipro.

Cooperazione regionale

Sono molti i segnali positivi che provengono dalla cooperazione regionale, in particolare nei Balcani occidentali. I paesi sono più disposti a collaborare, consapevoli dell'importanza di adottare questa impostazione e di apprendere gli uni dagli altri. Uno sviluppo significativo consiste nell'attuazione della strategia del Danubio, proposta dalla Commissione europea nel dicembre 2010 e confermata dal Consiglio europeo alla fine del mese di giugno 2011. La regione del Danubio copre un quinto della popolazione totale dell'UE e garantisce collegamenti con la regione del vicinato orientale, che coinvolge otto Stati membri dell'UE, quattro paesi dell'allargamento e 2 paesi limitrofi. Una delle

¹ Kosovo ai sensi della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1244/1999.

componenti principali è l'istruzione e la formazione, un settore potenzialmente interessante nel quale intensificare la cooperazione, condividere buone pratiche e progredire congiuntamente verso gli obiettivi della strategia Europa 2020.

Strumenti finanziari

Allo stato attuale, la Commissione sta preparando i piani per il periodo 2014-2020 e il quadro finanziario pluriennale (QFP), che reca le condizioni generali per le attività. La Commissione europea presenterà una proposta il 29 giugno e avvierà le discussioni con il Consiglio e il Parlamento europeo.

Sulla base della proposta generale per il QFP, entro la fine di quest'anno la Commissione presenterà una proposta per un nuovo strumento giuridico allo scopo di garantire il proseguimento delle operazioni dopo il 2013. Sono in corso colloqui per valutare se la dimensione esterna delle politiche interne debba rientrare nelle politiche interne o nelle azioni esterne. Allo stato attuale, le politiche interne che inglobano anche le azioni esterne hanno dimostrato di funzionare adeguatamente.

Per i paesi dell'allargamento, la proposta è continuare sulla scia attuale. Il nuovo strumento finanziario è infatti ispirato a quello attuale, che ha prodotto risultati significativi, ma sarà più flessibile, poiché semplificherà la programmazione e l'esecuzione sia per la Commissione che per i beneficiari. Un dialogo intenso ha avuto luogo con gli Stati membri, i beneficiari dei paesi partner, le ONG, così come la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, la Banca europea per gli investimenti e la Banca mondiale. Un ampio grado di convergenza è stato raggiunto sugli obiettivi, per garantire che la Commissione assista positivamente i paesi nel loro processo di adesione.

Hjordis Ogendo, rappresentante della DG Sviluppo e cooperazione, illustra i recenti sviluppi riguardo a una serie di ambiti.

Politica di sviluppo dell'UE

La consultazione pubblica concernente il libro verde sulla politica di sviluppo dell'UE è stata lanciata nel 2010; la relazione sulla consultazione è disponibile online. C'è accordo sul messaggio generale, ossia impegnarsi maggiormente per sostenere la crescita inclusiva, l'importanza della creazione di posti di lavoro e la necessità di coinvolgere gli attori non statali, in particolare il settore privato, nello sviluppo. In linea con il trattato di Lisbona, la cooperazione allo sviluppo dovrebbe concentrarsi sulla lotta alla povertà e sul raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del millennio. La Commissione sta preparando una comunicazione sulla politica di sviluppo dell'UE che dovrebbe essere adottata nella seconda metà del 2011. Il documento presenta alcune questioni chiave, fra cui il ruolo dell'UE nel sostenere la crescita inclusiva e la creazione di posti di lavoro; un migliore coordinamento e una migliore cooperazione tra l'UE e i suoi Stati membri; la concentrazione degli aiuti dell'UE nelle regioni meridionali in cui ha un valore aggiunto, ampliando i partenariati con la società civile, il settore privato e le autorità locali. In questo contesto, lo sviluppo delle competenze e l'occupabilità svolgono un ruolo fondamentale in relazione all'obiettivo della creazione di posti di lavoro perseguito dalla politica di sviluppo dell'UE.

L'UE e l'istruzione e la formazione professionale tecnica nella dimensione esterna

La recente valutazione della Commissione sull'occupazione e sull'inclusione sociale mostra che, nel periodo 1999-2008, circa 600 milioni di EUR sono stati spesi per l'istruzione e la formazione professionale, la maggior parte dei quali nei paesi ACP, il 34% nei paesi mediterranei e il 10% in favore dei paesi aderenti al partenariato orientale e dell'Asia centrale. Esiste una domanda crescente da parte dei paesi partner a impegnarsi maggiormente nel settore dell'istruzione e della formazione professionale e, nello stesso tempo, varie comunicazioni della Commissione ribadiscono la necessità di sostenerla.

Per quanto riguarda il Mediterraneo meridionale, le azioni messe a punto dalla Commissione in risposta alle recenti priorità includono un nuovo programma in Tunisia sullo sviluppo locale e sulla creazione di occupazione nelle regioni povere del paese. Inoltre, è attivo un programma a sostegno del ministero del Lavoro per la promozione della formazione professionale. Un altro programma di sostegno all'istruzione, alla formazione e all'occupazione dei laureati (per un ammontare di 65 milioni di EUR) inizierà il suo corso nel 2011. In Egitto si discute con il governo su come intensificare la partecipazione e se vi è la necessità di rivedere la programmazione precedente. Al momento deve essere elaborato un nuovo programma di istruzione e formazione professionale per un valore pari a 105 milioni di EUR, e l'ETF è impegnata nella sua preparazione.

Aree importanti per la politica di sviluppo dell'UE

La politica di sviluppo dell'UE prevede il proseguimento delle attività sugli indicatori, stabilendo sistemi efficaci di monitoraggio e valutazione per misurare gli esiti e i risultati. L'interesse sarà rivolto in particolare alla valutazione di impatto e al rafforzamento dei sistemi esistenti nei paesi partner. Inoltre, si cercherà di garantire che l'istruzione e la formazione professionale siano trattate nel contesto dei piani nazionali per l'occupazione, dove l'occupabilità, l'apprendimento permanente e il partenariato con il settore privato rappresentano gli elementi essenziali.

Miriam Brewka, che rappresenta il **servizio europeo per l'azione esterna**, espone gli ultimi sviluppi in materia di politica di vicinato.

Sottolinea il fatto che, in questa riunione del consiglio di amministrazione, il servizio europeo per l'azione esterna viene rappresentato per la prima volta. Dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona è stata istituita la posizione di alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza, che è attualmente ricoperta da Catherine Ashton. L'alto rappresentante è affiancato nello svolgimento delle sue funzioni dal servizio europeo per l'azione esterna, che riunisce i membri della precedente DG Relazioni esterne della Commissione, i servizi del segretariato del Consiglio e i membri dei servizi diplomatici degli Stati membri dell'UE.

Fa inoltre riferimento a due importanti dichiarazioni politiche. La prima è la comunicazione congiunta "*Un partenariato per la democrazia e la prosperità condivisa con il Mediterraneo meridionale*", pubblicata l'8 marzo in risposta all'ondata di agitazioni per ristabilire la democrazia nel Mediterraneo meridionale. La seconda, la comunicazione congiunta "*Una risposta nuova ad un vicinato in mutamento*", si basa su una verifica e una consultazione sulla politica di vicinato dell'UE e sviluppa ulteriormente gli obiettivi fissati nella prima comunicazione sul Mediterraneo meridionale, aggiungendo nuovi contributi per i partner orientali. Queste comunicazioni stabiliscono le priorità per rivitalizzare la nuova politica europea di vicinato (PEV) e rafforzare le relazioni individuali e regionali tra l'UE e il vicinato. Il nuovo approccio si basa sul principio "*more for more*" o "*maggiori risorse per maggiori riforme*", in base al quale saranno accordati più finanziamenti ai paesi impegnati nelle riforme politiche, democratiche ed economiche.

Per quanto riguarda i finanziamenti per i paesi ENPI, sono stati stanziati inizialmente 5,7 miliardi di EUR per il periodo 2011-2013, mentre si stanno mobilitando altri 1,24 miliardi di EUR nel quadro della verifica della politica di vicinato. Inoltre, nello stesso periodo, la Banca europea per gli investimenti concederà un prestito di 1 miliardo di EUR ai paesi del Mediterraneo meridionale e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo avvierà una serie di operazioni nella regione del Mediterraneo, cominciando con l'Egitto (i volumi di prestito complessivi potrebbero raggiungere l'importo di circa 2,5 miliardi di EUR all'anno entro il 2013).

Il nuovo approccio nei confronti della PEV mira a partenariati più solidi con la società e offre maggiori incentivi per perseguire le riforme. La comunicazione definisce alcuni scopi importanti. Il primo, legato al sostegno a una "*democrazia a tutti gli effetti*", non riguarda solamente le elezioni in Tunisia e in Egitto, ma anche altre caratteristiche relative alla democrazia funzionale come i diritti umani, lo Stato di diritto, la libertà di associazione, la lotta alla corruzione, le riforme nel settore dell'applicazione della sicurezza e della libertà dei mezzi di comunicazione. Quest'area è supportata da uno strumento dedicato della società civile e da un fondo europeo per la democrazia, quest'ultimo riservato ai partiti politici, alle ONG non registrate e alle parti sociali, compresi i sindacati. Saranno promossi la libertà dei mezzi di comunicazione e il libero accesso alle informazioni attraverso Internet nonché altre forme di comunicazione elettronica. Allo stesso tempo vi è l'impegno a intensificare il dialogo sui diritti umani con i paesi partner.

Con la *cooperazione estera e di sicurezza*, l'obiettivo è rafforzare la cooperazione politica e di sicurezza e coinvolgere maggiormente l'UE nella risoluzione di conflitti che si protraggono nella regione.

Il maggiore supporto fornito nel campo dello *sviluppo economico e sociale* cercherà di promuovere lo sviluppo e la crescita economici sostenibili, di favorire la creazione di posti di lavoro e di migliorare il dialogo sulle problematiche sociali. L'intenzione è quella di negoziare accordi commerciali più ambiziosi e intensificare la cooperazione in settori quali l'energia, l'ambiente, ecc. L'assistenza ai paesi partner implica la promozione di politiche che garantiscano una crescita più solida, sostenibile e inclusiva, lo sviluppo di micro, piccole e medie imprese e la creazione di posti di lavoro. Fra le principali priorità vi sono anche il rafforzamento del dialogo sulle politiche occupazionali e sociali nonché i negoziati per concludere gli *Accordi sulla creazione di una zona di libero scambio globale e approfondita* con partner interessati e capaci.

Al fine di avvicinare i paesi partner del Mediterraneo meridionale all'UE, saranno elaborati *programmi globali di potenziamento istituzionale* analoghi a quelli della regione del vicinato orientale.

Una delle aree di particolare interesse per l'ETF potrebbe essere l'aumento della mobilità e l'intensificazione dei contatti interpersonali, che sono fondamentali per promuovere la comprensione reciproca e lo sviluppo economico. La mobilità delle conoscenze tra l'UE e i paesi limitrofi è un settore che porta vantaggi reciproci. È possibile intervenire in quest'area attraverso approcci che prevedono anche una buona gestione della migrazione legale, il potenziamento delle capacità di gestione delle frontiere e una cooperazione efficace in materia di asilo tra servizi di contrasto. A questo proposito saranno assicurati, da un lato, il supporto alla semplificazione delle domande di visto per partner selezionati della PEV e alla piena liberalizzazione per gli altri paesi e, dall'altro lato, lo sviluppo di nuovi partenariati per la mobilità con paesi come Egitto, Marocco e Tunisia (in aggiunta a quelli attuali nel vicinato orientale – attualmente l'Armenia è in fase di negoziati).

Michel Morass, rappresentante della DG Occupazione, affari sociali e inclusione, aggiorna il consiglio di amministrazione sulle azioni intraprese dalla Commissione nel campo dell'occupazione.

Contesto politico dell'UE - Aspetti delle politiche occupazionali e sociali nel quadro della strategia Europa 2020

La strategia Europa 2020 è il quadro politico di riferimento per la politica occupazionale dell'UE. I segnali emersi dalla relazione comune sull'occupazione e dall'analisi annuale della crescita indicano che stiamo attraversando un periodo di crisi economica: il tasso di disoccupazione è superiore al 9% e le disponibilità di bilancio sono limitate, il che si ripercuote sulla spesa sociale.

Nell'ambito del semestre europeo, le raccomandazioni formulate dalla Commissione per gli Stati membri insistono fortemente sulla scelta di combinare le necessarie misure di risanamento finanziario alle riforme strutturali, al fine di custodire il capitale umano dell'UE. Nel mercato del lavoro, i segnali riguardano in particolare l'aumento dell'età pensionabile, la lotta alla disoccupazione strutturale, il rapporto tra stipendi e produttività, la riduzione della disoccupazione giovanile, i contratti di lavoro per i giovani, nonché i nessi tra istruzione e occupazione.

Le iniziative faro sono "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro", la "Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale" e "Youth on the move", che ha anche una dimensione legata all'occupazione.

La Commissione aiuta gli Stati membri a raggiungere questi obiettivi attraverso finanziamenti (FSE) e iniziative di coordinamento e orientamento delle politiche a livello di UE. Gli orientamenti politici a priori sono forniti attraverso l'approccio del semestre europeo, inizialmente a livello di UE e successivamente a livello nazionale. Quest'ultimo approccio è integrato nel processo decisionale nazionale dell'autunno per le proposte di bilancio relative all'anno successivo.

Dimensione delle politiche occupazionali e sociali dell'allargamento e strumento di assistenza preadesione

La promozione dei segnali lanciati dalla strategia Europa 2020 sulla politica occupazionale e sociale riveste pari importanza per i paesi dell'allargamento. In questo momento di crisi, l'occupazione e le problematiche sociali sono tematiche sempre più importanti nel contesto dell'allargamento e rappresentano seri argomenti di dialogo politico nei paesi interessati.

La componente che riguarda lo sviluppo delle risorse umane dello strumento di assistenza preadesione (IPA) si propone di incoraggiare i paesi candidati ad aumentare gli investimenti nel capitale umano, a promuovere l'inclusione sociale, a migliorare l'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e a preparare questi ultimi alla futura partecipazione nei fondi strutturali. La componente IV IPA è stata lanciata in Croazia, Turchia e nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, e i relativi risultati sono già stati conseguiti grazie ai finanziamenti dell'UE in questo settore.

Il sig. Morass è favorevole a collaborare con l'ETF e con i suoi esperti nelle attività che riguardano l'allargamento. Più in particolare, le verifiche sullo sviluppo delle risorse umane svolte dall'ETF contribuiscono alla realizzazione di queste valutazioni e andranno ad alimentare la programmazione della componente IV IPA. Lo scorso anno le verifiche riguardanti lo sviluppo delle risorse umane condotte con i potenziali paesi candidati Albania, Montenegro e Serbia hanno avuto un avvio positivo e si prevede che agevoleranno la preparazione dei futuri programmi operativi. Le verifiche continuano in Croazia, Turchia e nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia e saranno utilizzate per la revisione dei programmi dopo il 2013.

Maggiore attenzione nei confronti dell'occupazione e dei problemi sociali nella nuova politica europea di vicinato

In queste regioni le sfide sul piano dell'occupazione sono numerose, ma la Commissione è impegnata a intervenire maggiormente in favore del dialogo sociale. La recente comunicazione della Commissione sulla nuova politica europea di vicinato crea una dinamica volta a sostenere uno sviluppo economico di tipo inclusivo nei paesi vicini dell'UE, con un'attenzione particolare rivolta alla creazione di posti di lavoro e alla riduzione delle disuguaglianze sociali. I punti d'azione prevedono l'intensificazione del dialogo e della cooperazione nel campo dell'occupazione e delle politiche sociali, nell'area sia del Mediterraneo che del partenariato orientale.

Il sig. Morass accoglie con soddisfazione il supporto analitico dell'ETF sui paesi del Mediterraneo, che è stato utilizzato per preparare la conferenza dei ministri del lavoro e dell'occupazione Euro Med del novembre 2010 sul processo di cooperazione EuroMed-UpM. Il programma di azione adottato dalla conferenza ministeriale potrà essere ulteriormente sviluppato in futuro. Dopo i recenti avvenimenti nella regione, l'ETF ha fornito alla DG Occupazione, affari sociali e inclusione una sintesi delle sfide occupazionali e sociali in questi paesi.

Per quanto concerne il partenariato orientale, la DG Occupazione, affari sociali e inclusione e l'ETF hanno organizzato insieme il primo evento sull'occupazione e sugli affari sociali: la conferenza regionale "Tendenze e sfide dei mercati del lavoro e occupabilità del capitale umano nei sei paesi partner orientali" (Odessa, ottobre 2010). L'ETF ha contribuito alla conferenza con una serie di studi del mercato del lavoro a livello nazionale e un'analisi transnazionale.

Il presidente invita i presenti al dibattito.

Micheline Scheys (Belgio) chiede quando saranno presentati al consiglio di amministrazione i risultati della valutazione esterna dell'ETF. Il presidente risponde che la relazione è prevista entro la fine dell'anno. Non si prevedono riunioni straordinarie del consiglio di amministrazione per discutere la relazione, che sarà quindi presentata nella riunione del consiglio di amministrazione del giugno 2012.

Pat Hayden (Irlanda) ringrazia i rappresentanti della Commissione per i loro interventi e osserva che la recente crisi economica e bancaria che ha colpito alcuni Stati membri è stata appena accennata. Chiede se si ha idea di come la nuova prospettiva finanziaria pluriennale sarà interessata dai tagli all'istruzione e alla formazione e dalle limitazioni della spesa pubblica. Il presidente risponde precisando che l'istruzione dovrebbe rispondere maggiormente alle esigenze future dei mercati del lavoro e che si terrà conto di tale aspetto attraverso il bilancio generale dell'UE, i nuovi strumenti che seguiranno l'attuale FSE e FESR e le maggiori opportunità di mobilità transfrontaliera offerte dal nuovo programma in materia di istruzione. Il 29 giugno la Commissione presenterà la sua prospettiva finanziaria pluriennale. La DG Istruzione e cultura opera in stretta collaborazione con la DG Occupazione, affari sociali e inclusione per valutare in che modo le priorità in materia di istruzione possano essere integrate in quelle affrontate dai nuovi strumenti finanziari che sostituiranno il FSE e il FESR. Il lavoro svolto sembra promettente. Nel complesso, non è necessario cambiare le priorità o gli obiettivi, la strategia Istruzione e formazione 2020 rimane valida e il futuro bilancio dell'UE sosterrà il raggiungimento degli obiettivi.

Alberto Cutillo (Italia) ringrazia i rappresentanti della Commissione per i loro interventi e formula tre osservazioni. Esprime soddisfazione per la conclusione dei negoziati con la Croazia e i progressi compiuti dalla Serbia e spera che il processo di adesione della Serbia non subisca rallentamenti. L'Italia è lieta che il Consiglio europeo adotterà la strategia dell'UE per la regione del Danubio e annuncia che, insieme alla Slovenia e alla Grecia, i preparativi per una strategia regionale per la regione adriatico-ionica potrebbero essere adottati nel 2014, durante la presidenza dell'UE di Grecia o Italia. Per quanto riguarda la regione del Mediterraneo, l'Italia apprezza la comunicazione congiunta sulla nuova politica di vicinato, in particolare l'obiettivo di rafforzare i partenariati con la società civile, nell'ambito dei quali l'Italia può svolgere un ruolo importante insieme alla Commissione e all'ETF. L'Italia condivide il principio "more for more", pur essendo del parere che occorrerebbe renderlo il più possibile flessibile. Auspica che, nel quadro della nuova prospettiva finanziaria pluriennale, saranno assegnati maggiori finanziamenti ai paesi del Mediterraneo.

ii. Tendenze e sviluppi in seno all'ETF

Madlen Serban riferisce in merito alle attività svolte dall'ETF dopo l'ultima riunione del consiglio di amministrazione, tenutasi il 24 novembre 2010. Rammenta anche che la pubblicazione *Spotlight*, distribuita a tutti i membri del consiglio, offre informazioni più dettagliate sulle attività dell'ETF fino al 15 maggio 2011.

Gli argomenti fondamentali trattati nel suo intervento sono il miglioramento delle relazioni con le principali parti interessate e i progressi delle comunicazioni esterne, la strutturazione del dialogo politico e il conseguente rafforzamento delle capacità nei paesi partner, oltre che l'aumento dell'efficienza interna.

L'ETF e il Parlamento europeo

L'ETF intrattiene due tipi di collaborazione con il Parlamento europeo: i) organizzazione dei canali di condivisione delle conoscenze e del dialogo politico; e ii) contributi tecnici ai documenti prodotti da varie commissioni. Il direttore illustra i seguenti esempi delle attività svolte in collaborazione il Parlamento:

- la conferenza dell'ETF *Promuovere l'inclusione sociale*, patrocinata dalla presidenza del Parlamento europeo (dicembre 2010);
- una presentazione delle attività svolte dall'ETF nel 2010 e del programma di lavoro 2011 alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali (gennaio 2011);
- la partecipazione dell'ETF, anche tramite contributi tecnici, alle discussioni sulla comunicazione in materia di *dimensione esterna della politica sociale, capace di promuovere le norme di diritto del lavoro e della previdenza sociale e la responsabilità sociale delle imprese europee*, coordinata dal sig. Richard Falbr, deputato (febbraio 2011);
- l'invito rivolto dal sig. Panzieri, deputato, all'ETF a presentare le attività svolte nella regione del Maghreb (aprile 2011);
- un contributo tecnico alla *Relazione sul tema "Youth on the Move" – un quadro per migliorare i sistemi di istruzione e formazione europei*, presentata dal sig. Milan Zver, deputato (aprile 2011);
- un contributo tecnico alla relazione dal titolo *Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione*, di cui sono state relatrici le sigg.re Regina Bastos e Rovana Plumb, deputate (maggio 2011);
- un contributo tecnico alla relazione dal titolo *Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale*, coordinata dal sig. Frederic Daerden, deputato (giugno 2011).

L'ETF e la Commissione europea

L'ETF ha operato in stretta collaborazione con i servizi della Commissione, illustrando il lavoro svolto nella regione del vicinato dell'UE in occasione del seminario Jean Monnet sul partenariato orientale e sulla strategia Europa 2020 (10 dicembre 2010) nonché durante un evento di apprendimento tra pari sui quadri nazionali delle qualifiche, organizzato dalla DG Istruzione e cultura il 15-17 dicembre 2010. I risultati del Processo di Torino sono stati condivisi con i colleghi della DG Istruzione e cultura e della DG Sviluppo e cooperazione – EuropeAid nel marzo 2011, oltre che nell'ambito dell'"Incontro di esperti in cooperazione allo sviluppo degli Stati membri e delle parti interessate per il settore dell'istruzione e formazione professionale tecnica e dell'istruzione", organizzato dalla DG Sviluppo e cooperazione - EuropeAid (25 gennaio 2011). I risultati del progetto "Donne e lavoro" sono stati divulgati dalla DG Sviluppo e cooperazione (6 maggio 2011), che ha pubblicizzato anche le attività dell'ETF sulla gestione delle conoscenze (3 febbraio 2011). In marzo sono state condotte discussioni con la DG Occupazione, affari sociali e inclusione su questioni correlate alle revisioni dello strumento IPA, alla migrazione della manodopera e all'inclusione sociale.

L'ETF e le altre agenzie dell'UE

L'ETF e il Cedefop hanno elaborato un piano d'azione per il 2011, mentre il personale di entrambe le agenzie ha partecipato a una serie di attività tra cui l'agorà del Cedefop dal titolo *"Un ponte verso la*

futura politica europea in materia di istruzione e formazione professionale: dal 2002 al 2010", il programma 17 marzo 2011, la conferenza dell'ETF intitolata "Processo di Torino: imparare da esempi tangibili", organizzata il 10-11 maggio 2011, e il workshop per esperti del Cedefop sul tema "Studio pilota su Europass, ECVET ed EQF per la documentazione, la validazione e la certificazione dei risultati dell'apprendimento", 10-11 febbraio 2011.

L'ETF sta anche collaborando con Eurofound: il 31 marzo 2011 un rappresentante ha partecipato al comitato consultivo del progetto di partenariato sociale dell'ETF nei paesi della PEV meridionale.

L'ETF ha altresì preso parte alle Giornate delle agenzie presso il Parlamento europeo (1-3 febbraio 2011) e presenzierà al seminario comune delle quattro "agenzie operative nel campo dell'occupazione" (Cedefop, Osha, Eurofound ed ETF) in materia di "Gioventù e occupazione" (30 giugno 2011), organizzato con il sostegno della commissione per l'occupazione del Parlamento europeo.

Cooperazione con le istituzioni degli Stati membri dell'UE

L'ETF ha collaborato in maniera eccellente con la presidenza ungherese e ha partecipato ad alcune riunioni organizzate in questo periodo. Madlen Serban ringrazia la presidenza per la cooperazione avviata e per il sostegno ricevuto nell'arco di questi mesi.

Uno degli obiettivi dell'ETF è consolidare le relazioni con le istituzioni attive nel settore dello sviluppo del capitale umano, favorendo la partecipazione di membri del consiglio di amministrazione e di altri esperti nazionali dell'UE agli eventi dell'ETF. Nel caso dei paesi della PEV meridionale, l'ETF ha consultato i membri del suo consiglio di amministrazione sulle priorità tematiche e sui paesi partner di interesse per la cooperazione. Sono pervenute risposte da Italia, Francia, Germania e Portogallo. Nel 2011 l'ETF organizzerà visite studio ed eventi di apprendimento tra pari in alcuni Stati membri dell'UE tra cui Regno Unito, Portogallo, Francia e Finlandia.

Alcuni membri del consiglio di amministrazione hanno partecipato ad eventi organizzati dall'ETF così come taluni esperti nominati dalle istituzioni degli Stati membri dell'UE.

Quanto all'**Italia**, l'ETF ha beneficiato dell'aiuto accordato da alcune istituzioni e organizzazioni. Il 10 dicembre 2011 è stata organizzata presso il ministero degli Affari esteri una conferenza regionale di alto livello, incentrata sull'occupabilità nella regione del Mediterraneo. I partecipanti rappresentavano le principali istituzioni di governo e le parti sociali della regione oltre che le organizzazioni internazionali. Il governo italiano cofinanzia attività tra cui una serie di iniziative per lo sviluppo delle qualifiche a livello regionale e, in Libano, il quadro nazionale delle qualifiche e la formazione all'imprenditorialità.

L'ETF collabora inoltre con l'ISFOL, l'Istituto italiano per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, su questioni attinenti al mercato del lavoro e alla formazione professionale.

Successivamente agli incontri istituzionali tenutisi nei mesi di febbraio e aprile 2011 sono state individuate talune azioni per migliorare la definizione delle politiche sull'istruzione e la formazione professionale tecnica nella regione del Mediterraneo.

Nel novembre 2010 si è tenuta una conferenza concomitante con il consiglio di amministrazione, organizzata in collaborazione con il Politecnico di Torino, per far circolare i risultati del progetto interregionale dell'ETF sulla formazione all'imprenditorialità.

Il 22-23 marzo 2011 l'ETF ha presenziato a un evento organizzato dall'Università di Padova-Cattedra Jean Monnet sul tema "Educazione al dialogo interculturale"; ha inoltre preso parte a un seminario sulla cooperazione regionale organizzato dalla Camera di Commercio di Torino. L'ETF e la Camera di Commercio di Milano hanno avviato uno scambio di conoscenze e informazioni sul tema dell'imprenditorialità femminile.

Cooperazione con le organizzazioni internazionali

L'ETF collabora con organizzazioni internazionali quali l'UNESCO, l'OCSE, l'OIL, la Banca europea per gli investimenti, la Banca asiatica di sviluppo, la *Global Education Initiative* del Forum economico mondiale e il segretariato dell'RCC.

L'ETF continua a partecipare a riunioni del gruppo di lavoro interagenzia sull'istruzione e formazione professionale. Nell'incontro organizzato nel gennaio 2011, le attività si sono incentrate sulla preparazione di un Congresso mondiale 2011 dell'UNESCO sulla formazione professionale tecnica e della Relazione globale dell'UNESCO sulla formazione professionale tecnica. Il 3-5 maggio, su invito

dell'OIL, l'ETF ha presenziato a una conferenza per discutere lo sviluppo dei pilastri nel campo delle risorse umane, secondo le raccomandazioni del G20.

Nel febbraio 2011 è stato concordato un piano d'azione comune per il 2011 e il 2012 con il segretariato dell'RCC, la task force per la promozione e il rafforzamento del capitale umano nell'Europa sudorientale e l'ERI SEE.

Al tempo stesso l'ETF sta copresiedendo assieme a Deloitte il gruppo di lavoro sulle buone prassi in materia di formazione all'imprenditorialità, nel quadro del Forum economico mondiale.

Agli eventi dell'ETF sono state anche rappresentate svariate organizzazioni internazionali.

Eventi istituzionali

Dall'ultima riunione del consiglio di amministrazione, l'ETF ha organizzato i seguenti eventi:

- *Promozione dell'inclusione sociale e lotta alla povertà attraverso la cooperazione nel campo dell'istruzione, della formazione e del lavoro nei paesi del vicinato dell'UE*, Parlamento europeo, Bruxelles, 2-3 dicembre 2010
- *Istruzione, imprese e innovazione per la crescita e l'occupazione* – Mostra comune delle agenzie dell'UE presso il Parlamento europeo, Bruxelles, 1-3 febbraio 2011
- *Processo di Torino: imparare da esempi tangibili*, Torino, 10-11 maggio 2011

Gli eventi imminenti sono:

- *Collaborare per l'occupazione giovanile*, - Seminario congiunto delle agenzie dell'UE (Eurofound, Cedefop, EU-OSHA ed ETF), Parlamento europeo, Bruxelles, 30 giugno 2011
- *Quadri delle qualifiche: dall'idea alla realizzazione pratica*, Parlamento europeo, Bruxelles, 6-7 ottobre 2011

Il Processo di Torino

L'ETF ha redatto relazioni nazionali e relazioni transnazionali sul Processo di Torino e sulla cooperazione tra istruzione e imprese. Le relazioni sono state presentate ai servizi della Commissione (DG Istruzione e cultura, Occupazione, affari sociali e inclusione, e Sviluppo e cooperazione – EuropeAid), oltre che alle parti interessate, in occasione della conferenza istituzionale organizzata il 10-11 maggio 2011. Durante la conferenza i partecipanti che rappresentavano i paesi partner hanno adottato una *Dichiarazione d'impegno*, che delinea le priorità politiche, i principali risultati attesi, quattro principi chiave, due modalità di attuazione e l'impegno a partecipare alla prossima fase di attività. Nel corso del seminario per dirigenti politici, organizzato nell'ambito della conferenza, ministri, viceministri e funzionari di alto livello hanno discusso sul processo politico fondato su basi concrete, trovando il dibattito estremamente utile dalla loro prospettiva, tanto da chiedere all'ETF di continuare a organizzare questo genere di eventi in futuro.

Attività nel Mediterraneo meridionale

Attualmente il Mediterraneo meridionale è una regione in cui fermentano rivoluzioni e svolte politiche, che hanno costretto l'ETF a rivedere il proprio programma di attività. Le rivoluzioni maturate in Egitto e Tunisia rivendicavano democrazia e posti di lavoro. I 60 milioni di posti di lavoro chiesti dai giovani entro 15 anni potrebbero essere una minaccia alla trasformazione democratica. I riflettori sono attualmente puntati su una forma di governo inclusiva, su più livelli, oltre che sul ruolo delle PMI e sullo sviluppo delle competenze. Alla fine di febbraio/inizio di marzo 2011 le attività dell'ETF in Egitto e Tunisia si sono interrotte e, per il momento, sono state sospese anche le operazioni in Siria.

Quanto alla **Tunisia**, l'ETF sta monitorando e sostenendo l'attuazione di un percorso di promozione dell'occupazione. Le sue attività riguardano in particolare lo sviluppo delle competenze per le PMI a livello regionale. Un altro ambito di intervento è rappresentato dal potenziamento delle risorse umane allo scopo di promuovere lo sviluppo regionale. In via eccezionale, l'ETF sta favorendo il rafforzamento delle capacità nelle comunicazioni interne ed esterne attraverso i social media. In Tunisia l'ETF sta intrecciando alleanze con le istituzioni e le agenzie internazionali.

In Egitto l'ETF sta supportando i preparativi per un nuovo progetto dell'UE su ampia scala in materia di formazione professionale tecnica. L'ETF ha fornito note informative su formazione professionale tecnica e occupazione. Sono in corso di elaborazione schede sull'occupabilità per l'iniziativa Unione per i paesi del Mediterraneo. Tramite il gruppo di lavoro sulla cooperazione industriale Euromed, l'ETF ha presentato i propri risultati sulla dimensione della crescita delle PMI collegata alle competenze, comprese le competenze verdi. Tra le attività svolte a livello regionale e nazionale si annoverano un seminario sul finanziamento dell'istruzione e formazione professionale in Marocco, la riunione del consiglio di amministrazione per il progetto regionale di partenariato sociale e i workshop nazionali sulla comparabilità delle qualifiche e il relativo collegamento con il quadro europeo delle qualifiche (EQF).

Attività nei Balcani occidentali e in Turchia

In questa regione l'ETF presta assistenza nella preparazione dei progetti IPA a favore di più beneficiari, contribuendo alla preparazione delle schede di progetto e all'istituzione di una task force sull'inclusione sociale e l'istruzione e la formazione. L'ETF ha anche organizzato un incontro regionale sullo sviluppo del settore privato attraverso il rafforzamento delle competenze a Budva, nel Montenegro.

Sono state presentate alla DG Occupazione, affari sociali e inclusione brevi relazioni sui progressi compiuti nei settori dello sviluppo del capitale umano, dell'occupazione e dell'inclusione sociale. È in fase di definizione la preparazione di analisi del potenziamento delle risorse umane per i tre paesi candidati all'adesione. Al tempo stesso è in corso una revisione tra pari dei progetti di programmi operativi in Montenegro e Serbia. In Bosnia-Erzegovina, Croazia, Kosovo², Serbia e Turchia l'ETF offre contributi alla definizione dei quadri nazionali delle qualifiche.

Attività nei paesi del partenariato orientale e dell'Asia centrale

Nel 2011 è iniziata la valutazione dei progressi delle politiche e del rendimento delle PMI nell'Europa orientale, che è stata condotta in tutti i paesi interessati dal partenariato orientale. Un nuovo progetto sull'apprendimento reciproco nella formazione continua è stato lanciato nel corso di un'apposita riunione a Torino. Quanto al quadro nazionale delle qualifiche, gli interventi prendono la forma di workshop, proposti in Azerbaijan, Moldova e Ucraina.

Nell'Asia centrale è stata organizzata ad Astana una conferenza regionale sui risultati del Processo di Torino e l'ETF sta preparando un'analisi dei risultati di un sondaggio in merito a un progetto di sviluppo scolastico in corso in Asia centrale.

Sviluppo delle competenze tematiche

Si sta puntando a potenziare le competenze tematiche dell'ETF per garantire sostegno alla promozione dell'istruzione e formazione professionale nei paesi partner. L'ETF dispone di tre comunità di esperti: i) Qualifiche e qualità; ii) Imprenditorialità e competenze aziendali; iii) Inclusione sociale ed equità nell'istruzione e formazione professionale. La comunità "Qualifiche e qualità" sta preparando il lancio di una piattaforma delle qualifiche, uno studio sugli accordi istituzionali per i quadri nazionali delle qualifiche e un insieme di interventi a sostegno dello sviluppo dei quadri nazionali delle qualifiche (per esempio in Croazia, Kosovo, Turchia, Ucraina). La comunità Imprenditorialità e competenze aziendali supporta lo svolgimento di valutazioni della legge "Small Business Act" (SBA) sulle piccole e medie imprese nella regione del partenariato europeo e sta redigendo un documento concettuale sulle competenze per le PMI, che dovrebbe guidare le future attività dell'ETF. Il settore Inclusione sociale ed equità nell'istruzione e formazione professionale sta organizzando eventi di divulgazione per far circolare i risultati del progetto "Donne e lavoro", partecipa al programma Euromed sull'uguaglianza dei sessi (EGEP) riguardante le problematiche di genere nella regione del Mediterraneo e ha organizzato la conferenza dal titolo "Equità e competitività: due lati della medaglia dello sviluppo del capitale umano" nel maggio 2011.

Nell'ambito del progetto sulla corrispondenza tra competenze ed esigenze e sulla previsione delle future competenze è stata istituita una rete di esperti che sta rivedendo gli approcci da adottare in questo ambito e sta redigendo un documento metodologico per misurare gli squilibri tra domanda e offerta di competenze.

² Kosovo ai sensi della risoluzione del Consiglio di sicurezza 1244/1999.

Un altro progetto, relativo all'apprendimento in contesti diversi e all'istruzione e formazione professionale, prevede il lancio di uno studio sulle politiche di apprendimento basate sul lavoro e sull'offerta formativa nei paesi partner dell'ETF nonché un documento sugli apprendistati formali e informali.

Nella sfera della migrazione e delle competenze, l'ETF sta aggiornando e adeguando la sua metodologia ai contesti nazionali, con il lancio di sondaggi in Armenia, Georgia e Marocco, e l'apporto di contributi alle comunicazioni della Commissione europea.

Corte dei conti europea

Il 16-20 maggio 2011 l'ETF è stata sottoposta a verifica contabile da parte della Corte dei conti. Dalle osservazioni preliminari per l'esercizio finanziario 2010 ricevute in via informale nel corso della riunione dei capi delle agenzie, tenutasi a Bruxelles il 1° giugno 2011, emerge che, per la prima volta, la Corte dei conti non ha osservazioni da formulare e l'ETF ha ricevuto un riscontro estremamente positivo.

Servizio di audit interno

Nell'aprile 2011 il servizio di audit interno (IAS) ha condotto un audit sulla comunicazione interna ed esterna, di cui si avrà presto un resoconto attraverso una relazione. La relazione annuale IAS sulle attività svolte in seno all'ETF nel 2010 offre una valutazione positiva dell'organizzazione, soprattutto laddove precisa che "il sistema di controllo interno in vigore in seno all'ETF offre ragionevoli garanzie quanto al conseguimento degli obiettivi del processo di pianificazione annuale" e contiene soltanto una raccomandazione "molto importante" legata al quadro di sorveglianza, che invita l'ETF a "descrivere l'utilità e il valore aggiunto del nuovo approccio alla pianificazione". Questa raccomandazione è già stata raccolta dall'ETF, in conformità al piano d'azione concordato, ed è stata considerata pienamente soddisfatta dallo IAS il 30 marzo 2011. Non rimangono raccomandazioni di carattere "critico" o "molto importante". Restano soltanto tre raccomandazioni "importanti", che si trovano attualmente allo stato "pronte per la revisione".

Il quadro di gestione del rendimento dell'ETF

Nel 2011 l'ETF si è concentrata sul miglioramento del proprio quadro di gestione del rendimento allo scopo di accrescere e dare prova del proprio valore aggiunto. Il quadro, orientato ai risultati, punta ad assicurare la qualità dell'intera organizzazione e adotta un approccio estensivo, che tiene conto degli indicatori sia quantitativi che qualitativi. Si prevede che i documenti relativi al quadro di gestione del rendimento, corroborati nel sistema di gestione della qualità dell'ETF, saranno ultimati nel 2011 e attuati nel 2012.

Risorse umane

Dopo l'analisi funzionale del dipartimento amministrativo, l'adozione pilota del modello decentrato della gestione finanziaria si è rivelata estremamente efficace. I recuperi dell'efficienza sono legati, in particolare, alle marcate riduzioni dei tempi di elaborazione delle transazioni. A partire dal 1° luglio 2011 questo modello sarà introdotto anche in altri dipartimenti. L'unità Finanze centrali e appalti si sta dedicando ora a potenziare il controllo della qualità.

L'ETF possiede un organico di 128 persone. Il piano dell'organico indica che 92 posti di agente temporaneo su 96 sono occupati. Nel 2011 dovranno essere assunte nuove risorse per coprire i quattro posti vacanti (compresa la funzione di vicedirettore, se ci sarà l'approvazione del consiglio di amministrazione). Altre risorse dell'organico comprendono 32 agenti contrattuali, due agenti locali e due esperti nazionali distaccati.

Trasferimenti di bilancio

Il direttore riferisce che, al 1° giugno, era stato impegnato il 72% circa delle risorse e presenta un elenco di stanziamenti operativi e amministrativi. Nel 2011 sono stati effettuati soltanto due trasferimenti, in linea con le raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti.

iii. Aggiornamento sulle presidenze belga, ungherese e polacca dell'Unione europea

Gyorgy Szent-Leleky (Ungheria) riporta i risultati delle attività svolte dalla presidenza ungherese, specificando che è stata data priorità a quattro ambiti: la crescita e l'occupazione per mantenere il modello sociale europeo, il rafforzamento dell'Europa, un'Unione vicina ai cittadini e la politica di allargamento e vicinato.

Nel campo della governance economica, la presidenza ungherese ha contribuito all'adozione di un approccio generico: le parti preventive e correttive del patto di stabilità e crescita, gli obblighi per il quadro di bilancio a carico degli Stati membri, la prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici, l'effettiva attuazione della sorveglianza di bilancio nella zona dell'euro e le misure attuative per correggere gli eccessivi squilibri macroeconomici.

Il Consiglio ha adottato la quinta relazione in materia di coesione e ha intrapreso svariate misure nel campo della politica energetica e della politica agricola comune.

Una delle principali priorità della presidenza riguardava l'ambito di un'Unione più vicina ai cittadini e, a questo titolo, il 31 gennaio sono stati adottati i principi quadro della strategia sui rom, imperniati su istruzione, occupazione e alloggio. L'8 aprile è stata sottoscritta l'Iniziativa europea per i cittadini, in base alla quale nell'UE possono essere avviate attività legislative su richiesta scritta di un milione di cittadini.

Per quanto concerne il processo di allargamento, nel giugno 2001 la presidenza ungherese ha prestato assistenza nella chiusura dei negoziati con la Croazia.

Il Consiglio Istruzione ha adottato i seguenti documenti:

- Contributi alle priorità della strategia Europa 2020 – i messaggi chiave (riunione del Consiglio del 14 febbraio)
- Raccomandazione sulla prevenzione dell'abbandono scolastico (riunione del Consiglio del 20 maggio)
- Raccomandazione sulla promozione della mobilità per l'apprendimento (riunione del Consiglio del 20 maggio)
- Conclusioni sull'istruzione e la cura della prima infanzia (riunione del Consiglio del 20 maggio)

Nel primo semestre del 2011 la presidenza ungherese ha organizzato una serie di eventi, conferenze e seminari, che Gyorgy Szent-Leleky ha sintetizzato precisando che si è trattato di 14 eventi a livello ministeriale, 26 a livello di segreterie di Stato e 43 a livello di esperti.

Jerzy Wiśniewski (Polonia) ha illustrato in maniera sintetica le priorità della presidenza polacca, che comprendono l'istruzione per la mobilità e la modernizzazione delle università. Il contesto per l'attuazione delle azioni comprenderà i seguenti documenti strategici dell'UE: la strategia Europa 2020 e le sue iniziative "Youth on the Move", l'"Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" e il "Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione" (ET 2020), oltre che la comunicazione della Commissione sulla modernizzazione delle università, prevista nel terzo trimestre del 2011.

La presidenza lancerà un dibattito sulle questioni della mobilità per l'apprendimento nel quadro dei programmi dell'UE per l'istruzione in una prospettiva ampia, che terrà conto della dimensione internazionale (compresi i paesi vicini dell'UE). Anche il dibattito sulle priorità per il secondo ciclo della cooperazione europea nel campo dell'istruzione e formazione per gli anni 2012-2014 sarà un elemento importante dell'agenda della presidenza.

La presidenza auspica di poter progredire nelle attività riguardanti lo sviluppo delle competenze dei giovani e degli adulti nel contesto dell'apprendimento permanente, comprese le competenze linguistiche, per accrescere le opportunità di lavoro o di studio all'estero. Intensificare la cooperazione tra centri di formazione professionale, istituti di istruzione superiore e datori di lavoro, oltre che tra altre istituzioni dell'ambiente sociale ed economico, e contribuire a elevare la qualità dell'istruzione e a

creare percorsi di apprendimento permanente flessibili sono tutti aspetti importanti di questo progetto di lavoro.

La presidenza porrà l'accento sul sostegno alla qualità nel contesto della diffusione dell'istruzione superiore, dell'insegnamento e della ricerca scientifica, oltre che sulla differenziazione e la trasparenza degli istituti di istruzione superiore, sull'occupabilità dei laureati, sui partenariati con la comunità imprenditoriale e sulla dimensione sociale dell'istruzione superiore.

Gli eventi che la presidenza intende organizzare sono:

- una conferenza sulla dimensione orientale della mobilità, Varsavia, 6-7 luglio;
- una riunione con le DG sull'istruzione e la formazione professionale, Cracovia, 24-27 settembre;
- la conferenza sul tema "Competenze multilinguistiche per il successo professionale e sociale in Europa", Varsavia, 28-29 settembre;
- una riunione dei ministri incaricati dell'istruzione obbligatoria, Danzica, 10-11 ottobre;
- la conferenza dal titolo "La mobilità come strumento per acquisire e sviluppare competenze dall'infanzia alla terza età", Sopot, 17-21 ottobre;
- la conferenza sul tema "Modernizzazione delle università", Sopot/Danzica, 24-25 ottobre;
- la conferenza dal titolo "Politiche efficaci per lo sviluppo delle competenze dei giovani", Varsavia, 16-18 novembre

5. Relazione annuale di attività 2010 e analisi e valutazione della relazione annuale di attività 2010

Madlen Serban, Xavier Matheu de Cortada e Alastair Macphail illustrano il progetto di relazione annuale di attività 2010. Il documento è stato redatto all'inizio del 2011 e inviato al consiglio di amministrazione in marzo. L'ETF ha ricevuto osservazioni dalla DG Allargamento, osservazioni che sono state inserite nel testo trasmesso per l'approvazione. Il documento è stato discusso in occasione della riunione sul dialogo strutturato tra l'ETF e la Commissione, tenutasi in aprile, e durante la riunione di marzo del gruppo di lavoro del consiglio di amministrazione.

Madlen Serban ringrazia i membri del consiglio di amministrazione che hanno accettato di unirsi all'ETF per partecipare alle consultazioni sul documento nel marzo 2011 e spiega che l'ETF ha realizzato il suo programma di lavoro attraverso piani nazionali, progetti regionali e progetti transregionali, in linea con gli obiettivi fissati nella Prospettiva di medio termine 2010-13. Fa riferimento al Processo di Torino, definendolo l'elemento trainante del programma di lavoro 2011 dell'ETF. Gli aiuti prestati al processo politico fondato su basi concrete prevedevano, tra le altre cose, una revisione approfondita della cooperazione tra scuola e imprese, richiesta espressamente dalla DG Istruzione e cultura. La revisione è stata condotta in 28 paesi (con l'esclusione della sola Algeria) e l'analisi si è concentrata sulla cooperazione delle imprese con i centri di formazione professionale di livello secondario e gli istituti di istruzione secondaria a orientamento professionale. **Xavier Matheu** concentra il suo intervento sui risultati raggiunti a livello operativo in tutte le regioni partner dell'ETF. Per quanto concerne le competenze tematiche, nel 2010 l'ETF ha sviluppato le sue attività nell'ambito delle comunità di esperti sui sistemi e sui quadri delle qualifiche, sull'istruzione terziaria, sugli indicatori e i dati per il processo politico fondato su basi concrete, sul passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro, su occupazione e mercato del lavoro, e su sviluppo sostenibile e istruzione e formazione professionale.

Quanto alla gestione del rendimento, l'ETF ha passato in rassegna gli indicatori di rendimento dell'istituzione, le principali procedure di gestione organizzativa a livello di pianificazione, monitoraggio, valutazione, gestione dei rischi e comunicazione, e ha sviluppato il quadro operativo. Considerando i principali progressi registrati nel 2010 nell'organizzazione e nelle sue procedure di gestione e supervisione, il sistema di controllo interno dell'ETF può essere giudicato perfettamente funzionante. Esso fornisce pertanto ragionevoli assicurazioni in merito a un adeguato controllo dei rischi correlati

agli obiettivi di rendimento, agli obiettivi di conformità e agli obiettivi consistenti nella tutela del personale e nella salvaguardia del patrimonio e delle informazioni.

Alastair Macphail presenta i risultati raggiunti dal punto di vista delle risorse. Dei 18,832 milioni di EUR disponibili come stanziamenti di impegno nella sovvenzione per il 2010, l'ETF ha raggiunto un tasso di impegno del 99,9% (rispetto al 99,8% del 2009 e al 98,5% del 2008). L'ETF ha versato l'87,1% dell'ammontare impegnato (rispetto all'82% del 2009 e all'84% del 2008). Considerando i pagamenti sugli impegni operativi riportati dall'esercizio precedente, dei 19,297 milioni di EUR disponibili nel 2010 sotto forma di stanziamenti di pagamento, l'ETF ha raggiunto un tasso di esecuzione dei pagamenti del 96,5% (rispetto al 90% circa del 2009 e del 2008). Nel 2010 l'ETF ha dimezzato il numero di trasferimenti di bilancio, portandoli a 15 rispetto ai 33 del 2009, e ha riportato il 12,8% dell'importo impegnato nel 2010 (rispetto al 17% del 2009 e al 15% del 2008).

Gyorgy Szent-Leleky (Ungheria), per conto della presidenza ungherese, illustra il documento di analisi e valutazione della relazione annuale di attività 2010. Il documento è stato discusso dai membri del consiglio di amministrazione e dagli esperti indipendenti nominati dal Parlamento europeo. Nel complesso, il parere sulle attività dell'ETF è positivo.

Il sig. Szent-Leleky riferisce brevemente i pareri formulati dai membri del consiglio di amministrazione durante la sessione informale. In quell'occasione erano stati formulati suggerimenti in merito all'efficacia rispetto ai costi per quanto concerne l'impiego di indicatori quali i tassi di occupazione. Tale parere, tuttavia, non è unanime. È anche importante registrare l'impatto che i cambiamenti politici producono sulle attività dell'ETF. Alcuni membri del consiglio di amministrazione chiedono una breve descrizione di ciascun paese partner, che ne specifichi i punti forti e quelli critici, le attività condotte e i risultati raggiunti.

Nuno Pestana (PT) desidera alcuni chiarimenti in relazione al documento di analisi e valutazione della relazione annuale di attività 2010. Nella III parte si legge infatti che sette raccomandazioni su otto formulate dallo IAS nel 2010 sono già state recepite, ma questo dettaglio non figura nella relazione. Madlen Serban spiega che le informazioni sul numero di raccomandazioni cui è stata data risposta (sette su otto) figura nella tabella al punto 3.3 della relazione annuale di attività.

Il consiglio di amministrazione adotta la relazione annuale di attività 2010 e l'analisi e la valutazione della relazione annuale di attività 2010.

6. Rendiconti finanziari annuali 2010 dell'ETF

Martine Smit (ETF), designato contabile dal consiglio di amministrazione nel 1999, presenta la situazione finanziaria del 2010.

I rendiconti finanziari sono stati sottoposti a verifica dalla Corte dei conti, che ha trasmesso un parere il 31 maggio 2011. In questa constatazione preliminare si legge che, sotto tutti gli aspetti materiali, i conti annuali dell'ETF rappresentano fedelmente la sua posizione finanziaria al 31 dicembre 2010 e i risultati delle operazioni e dei flussi di cassa per l'esercizio sono conformi alle disposizioni del suo regolamento finanziario. Il parere della Corte costituisce il prerequisito per il discarico da parte del Parlamento europeo. L'ETF ha ottenuto il discarico per l'esercizio finanziario 2009 il 24 gennaio 2011.

Il parere del consiglio di amministrazione è indispensabile per il discarico del bilancio.

I principi applicati sono la contabilità per competenza, in base alla quale le transazioni e altri eventi sono iscritti nel momento in cui si verificano (e non solo quando si ricevono o effettuano pagamenti di cassa o equivalenti di cassa), e la contabilità per cassa, che è basata sul flusso di cassa, nel senso che la registrazione di entrate e uscite viene fatta nel momento in cui queste ultime si verificano.

Le principali modifiche sono sintetizzate di seguito.

Rendimento economico: sono registrati tra le entrate solo i fondi versati e non il totale degli importi ricevuti. Rispetto al 2009, l'ETF ha pagato quasi il medesimo importo dei crediti di impegno disponibili. Il fatto che il rendimento economico mostri un profitto rappresenta un risultato visibile soltanto sulla carta, compresi tutti i possibili eventi imminenti, e non corrisponde alla somma da restituire alla Commissione europea.

Rendiconto delle variazioni di capitale: per l'ETF l'unica variazione di capitale è il risultato economico. Tale risultato comporta una variazione di capitale nel bilancio finanziario.

Saldo: non esistono differenze marcate rispetto al 2009. Dal valore complessivo del saldo si nota un calo di 1,3 milioni di EUR, dovuto sostanzialmente alla diminuzione degli equivalenti di cassa, a sua volta determinata da una previsione di tesoreria molto ristretta.

Flusso di cassa: l'ETF ha continuato a monitorare da vicino la sua tesoreria; di conseguenza, si sono avuti un'elevata percentuale di pagamenti e un calo continuo della situazione di cassa.

Risultato dell'esecuzione del bilancio: il risultato dell'esecuzione di bilancio si basa sull'esecuzione di crediti di pagamento. Il bilancio è costituito da crediti di impegno e di pagamento. I crediti di impegno corrispondono alle attività pianificate e al programma di lavoro; i crediti di pagamento all'importo effettivo disponibile per il pagamento sugli impegni. Gli adeguamenti rappresentano i crediti di pagamento riportati dal 2009 al 2010, gli stanziamenti di pagamento cancellati relativi al riporto dal 2009, le differenze nei tassi di cambio e il risultato negativo dell'esecuzione di bilancio 2009. Il risultato finale è costituito dall'importo che la Commissione europea è tenuta a rimborsare ed è correlato alla sovvenzione dell'ETF. La percentuale di risorse attinte dai crediti disponibili è del 96,49%.

I fondi accantonati sono il Fondo fiduciario italiano (del ministero italiano degli Affari esteri) e la convenzione MEDA-ETE. Il periodo utilizzato per impegnare questi fondi è terminato il 31 dicembre 2009 e, pertanto, non sono rimasti fondi disponibili da impegnare. Per quanto concerne la sovvenzione dell'ETF, il livello di impegni rispetto al 2009 è leggermente superiore. Il livello di impegni per i fondi accantonati è calcolato per anno solare come per la sovvenzione dell'ETF, ma i fondi accantonati sono di natura pluriennale e, di conseguenza, il livello di impegno non costituisce un indicatore di efficacia.

Le differenze tra il rendimento economico e l'esecuzione del bilancio sono i risconti e le riclassificazioni. Se l'esecuzione del bilancio si basa esclusivamente sulle entrate e le uscite nell'esercizio finanziario, il rendimento economico riguarda la realtà e gli eventi che si sono verificati nel corso dell'esercizio finanziario, ossia gli ammortamenti, i prefinanziamenti versati e le fatture ricevute alla fine dell'anno e non ancora saldate. Inoltre, il rendimento economico è dato anche dallo storno delle spese maturate iscritte dal bilancio dell'esercizio precedente.

Alla fine del mese di ottobre 2010 l'ETF ha introdotto i nuovi sistemi finanziari ABAC e SAP. Ciò ha causato alcuni problemi nella chiusura dei conti e nella preparazione dell'esecuzione del bilancio. Era necessario combinare assieme il risultato dei due sistemi.

Stando al regolamento, eventuali interessi maturati sulla sovvenzione dell'ETF devono essere rimborsati alla Commissione europea. Per tutti gli altri fondi accantonati si fa riferimento alle singole convenzioni.

Gyorgy Szent-Leleky (Ungheria) illustra il progetto di parere del consiglio di amministrazione sui rendiconti finanziari annuali per il 2010 dell'ETF.

Il documento è stato discusso ed è risultato in linea con il mandato dell'ETF. In base alla relazione annuale di attività per il 2010, alla dichiarazione di assicurazione regolamentare del direttore e all'espressione della sua fiducia nella verifica e nell'operato dell'ETF, alla convalida dei conti annuali da parte del contabile dell'ETF e alla dichiarazione di affidabilità della Corte dei conti, si chiede al consiglio di amministrazione di formulare il suo parere sui rendiconti finanziari annuali per il 2010.

La relazione della Corte dei conti è stata positiva; non sono scaturiti commenti sulla gestione finanziaria e del bilancio dell'ETF nel 2010.

Il consiglio di amministrazione adotta il suo parere sui rendiconti finanziari annuali per il 2010 dell'ETF.

7. Struttura organizzativa dell'ETF

Madlen Serban illustra una proposta per la nuova struttura organizzativa, specificando che essa è fondata sull'analisi istituzionale e finanziaria svolta nel 2010 oltre che sulle raccomandazioni formulate in seguito alle verifiche e ad altre analisi. Si propongono modifiche alla struttura adottata dal consiglio di amministrazione, nonché al programma di lavoro 2011, come annunciato nel corso dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione. A tale riguardo, l'ETF sarà strutturata in dipartimenti, unità e altre entità amministrative (cellule, squadre o gruppi). I dipartimenti sono sei: i) Amministrazione; ii) Pianificazione, monitoraggio e valutazione; iii) Geografico; iv) Processo politico fondato su basi concrete; v) Competenze tematiche; vi) Comunicazione. Nell'ambito della nuova struttura

organizzativa, i consulenti legali riferiranno direttamente al direttore, in linea con la raccomandazione formulata durante una recente verifica della funzione. Alla luce dell'enorme lavoro richiesto con le varie parti interessate e in vista di un migliore coordinamento tra i dipartimenti, anche la funzione della cooperazione con le parti interessate riferirà direttamente al direttore. Una modifica importante riguarda la creazione della nuova posizione di vicedirettore. La nuova posizione migliorerà la gestione dell'organizzazione in termini di coordinamento e rappresentanza. La bozza dell'avviso di posto vacante è presentata per informazione.

Gyorgy Szent-Leleky (Ungheria) illustra gli argomenti discussi dai membri del consiglio di amministrazione nel corso della riunione informale, sottolineando che sono emerse perplessità in merito alla necessità di questa nuova posizione. Specifica comunque che la maggior parte dei membri del consiglio di amministrazione era favorevole alla proposta.

Micheline Scheys (Belgio) riferisce che spetta al direttore decidere in merito alla creazione del posto di vicedirettore, purché la proposta sia in linea con il bilancio approvato e con gli obiettivi delle istituzioni.

Sara Parkin (esperto indipendente nominato dal Parlamento europeo) formula un'osservazione in merito alla sezione della descrizione del posto vacante riguardante i criteri di ammissibilità, sottolineando l'importanza che il candidato disponga di competenze ed esperienza nelle relazioni con rappresentanti di alto livello nelle varie istituzioni.

Nuno Pestana (Portogallo) solleva il problema della coerenza tra la struttura organizzativa e il regolamento interno, che non fa parola del ruolo del vicedirettore. Madlen Serban precisa che, in realtà, il regolamento fa riferimento alla figura del vicedirettore.

Pat Hayden (Irlanda) esprime riserve sulla proposta, che limita l'ammissibilità dei candidati.

Il presidente osserva che spetta al direttore definire le condizioni del concorso e che è opportuno considerare tutti gli aspetti.

Madlen Serban propone di includere nella procedura di selezione un rappresentante del consiglio di amministrazione in qualità di osservatore.

Il consiglio di amministrazione adotta la nuova struttura organizzativa.

8. Regolamento interno dell'ETF

Il presidente fa notare che, ai sensi dell'articolo 9, lettera g), del regolamento istitutivo dell'ETF, la Commissione dovrebbe esprimere un parere sul regolamento interno dell'ETF. Il progetto di parere è stato preparato ed è in fase di adozione. Il documento è stato distribuito per informazione al consiglio di amministrazione. L'approvazione sarà richiesta tramite procedura scritta, dopo l'adozione del parere della Commissione.

Xavier Matheu spiega che il regolamento interno definisce le procedure organizzative e operative e le disposizioni a queste correlate applicabili all'ETF. I documenti sono composti dalle seguenti parti: Governance del quadro regolamentare, Organismi esterni che gestiscono il controllo regolamentare, Struttura organizzativa, Organismi interni, Processo decisionale e Disposizioni finali. Infine, illustra in maniera sintetica ciascun capitolo del progetto di regolamento.

Il presidente afferma che nel progetto di parere si specifica che la Commissione accoglie favorevolmente il documento presentato dall'ETF. Sono stati sottoposti all'attenzione dell'ETF alcuni suggerimenti per eventuali miglioramenti.

Jerzy Wisniewski (Polonia) desidera sapere se l'ETF utilizza il regolamento interno nella pratica. Madlen Serban spiega che il regolamento interno proposto tiene conto delle pratiche attuali e della necessità di perfezionare alcune attività.

Sara Parkin fa riferimento al fatto che il documento non prevede attività di revisione, soprattutto in relazione ai gruppi di lavoro o ad altre strutture che, nel tempo, potrebbero dover essere modificate. Il presidente risponde che le verifiche svolte su funzioni diverse sono state concepite proprio per rilevare la necessità di una revisione e che un quadro regolamentare eccessivo non era auspicabile. Madlen Serban menziona l'articolo 39 del progetto di regolamento interno, in cui si specifica che è possibile svolgere una revisione ogniqualvolta ciò sia necessario o opportuno.

9. Progetto di programma di lavoro dell'ETF per il 2012

Madlen Serban, Xavier Matheu e Alastair Macphail illustrano il progetto di programma di lavoro dell'ETF.

Madlen Serban riferisce che il progetto di programma di lavoro dovrà essere inviato per un parere alla Commissione, come previsto dal regolamento dell'ETF. Dopo il dibattito con il consiglio di amministrazione, il documento sarà aggiornato e il consiglio sarà invitato a partecipare a una riunione di consultazione in settembre. Il programma di lavoro sarà presentato per l'approvazione in occasione della riunione del consiglio di amministrazione di novembre. Precisa inoltre che il *progetto è stato preparato con il presupposto che* la sovvenzione per l'ETF accordata dalla Commissione europea nel 2012 sarà di 20,247 milioni di EUR, che il numero complessivo di posti nel 2012 sarà di 134 e che tutti gli equivalenti a tempo pieno disponibili nel 2012 saranno 129,5. L'ETF ha chiesto 20,81 milioni di EUR in vista della necessità di incrementare l'assistenza all'Egitto e alla Tunisia.

La sig.ra Serban sottolinea che il programma di lavoro per il 2012 è basato sulle priorità. L'ETF pianifica e gestisce le sue attività attraverso un approccio al bilancio per attività, il cui scopo è favorire il conseguimento degli obiettivi utilizzando le risorse in maniera efficace. È stato fissato un livello di riferimento per monitorare i progressi compiuti nel corso dell'anno con indicatori di tipo quantitativo e qualitativo; oltre agli obiettivi importanti sono stati individuati i principali rischi associati alle attività, in modo da poter intraprendere misure adeguate a superare tali rischi. La pianificazione viene fatta secondo un principio a cascata e pluridimensionale: sul piano geografico, funzionale e tematico.

Il contesto delle attività dell'ETF è determinato dalle politiche per le relazioni esterne dell'UE e dagli approcci selezionati internamente per l'istruzione e la formazione. Il processo di Torino consolida ed estende l'approccio all'apprendimento delle politiche e promuove sistematicamente il processo politico fondato su basi concrete.

Le operazioni dell'ETF a livello nazionale e regionale sono influenzate dal processo di Torino 2010, nonché dal dialogo ininterrotto con le parti interessate avviato nel 2011. Facendo tesoro dell'analisi effettuata per ciascun paese partner, sono stati individuati gli ambiti politici tematici che dovranno essere sostenuti in via prioritaria, in linea con i seguenti cinque criteri:

- priorità nelle relazioni esterne dell'UE e nelle sue relazioni contrattuali con il paese partner;
- priorità allo sviluppo del capitale umano nelle relazioni esterne dell'UE con il paese partner e la regione partner;
- priorità allo sviluppo del capitale umano nel paese secondo le indicazioni di strategie e politiche nazionali documentate e gli impegni delle risorse;
- l'impegno delle parti interessate nel paese partner allo sviluppo del capitale umano, indicato dal contributo e dalla partecipazione delle stesse alle strategie di riforma nazionali;
- il coinvolgimento dei donatori nelle iniziative di sviluppo del capitale umano e nella cooperazione, onde evitare sovrapposizioni.

Xavier Matheu riferisce che i principali obiettivi nel 2012, descritti nella prospettiva a medio termine, sono :

- rafforzare l'analisi olistica, fondata su basi concrete, della riforma dell'istruzione e formazione professionale nei paesi partner, attraverso il processo di Torino;
- migliorare la capacità dei paesi partner di sviluppare e utilizzare strumenti per il processo politico fondato su basi concrete;
- perfezionare l'analisi del mercato del lavoro e le previsioni nei paesi partner e assistere questi ultimi nella revisione dei sistemi di istruzione e formazione professionale alla luce di tali elementi;
- supportare il ciclo di programmazione degli strumenti politici esterni dell'UE e, se del caso, la dimensione esterna delle politiche interne;

- divulgare informazioni pertinenti e incoraggiare lo scambio di esperienze e di buone prassi tra gli Stati membri dell'UE e i paesi partner, e tra paesi partner, nella sfera dello sviluppo del capitale umano.

Per il 2012 si prevede di realizzare in totale 144 prodotti. Le operazioni dell'ETF sono descritte nei documenti di livello regionale e nazionale. In ogni paese partner un piano di attuazione permette di strutturare tali attività. Per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze tematiche, i progetti ILP continueranno a favorire le corrispondenze tra domanda e offerta di competenze e apprendimento in contesti diversi, oltre che i collegamenti tra competenze e migrazione. Nel 2012 si svolgerà il secondo ciclo del processo di Torino in tutti i paesi partner dell'ETF, mentre le attività del progetto Torinet proseguiranno in 11 paesi partner.

Alastair Macphail sostiene che la sovvenzione del bilancio comunitario prevista per il 2012 è di 20 247 milioni di EUR, di cui il 67% corrisponde al titolo 1, l'8% al titolo 2 e il 25% al titolo 3. Trattandosi di un centro di competenze, la maggior parte delle spese del titolo 1 sono dedicate alla fornitura di esperti ai paesi partner, per cui il 70% della sovvenzione è investito in attività operative e il rimanente 30% è utilizzato per le spese generali. La ripartizione generale del bilancio operativo per il 2012 è la seguente: 30% per la regione dell'allargamento, 22% per il Mediterraneo orientale, 18% per il partenariato orientale, 10% per l'Asia centrale, 14% per lo sviluppo delle competenze tematiche e 6% per lo sviluppo metodologico destinato al processo politico fondato su basi concrete e alla gestione delle conoscenze. Quanto alle risorse umane, l'ETF prevede di avere un organico costituito da 134 membri e 129,5 equivalenti a tempo pieno.

Micheline Scheys (Belgio) chiede se l'ETF parteciperà al dibattito sull'adesione con l'Islanda e se l'ETF sta collaborando con il Cedefop all'apprendimento basato sul lavoro.

Madlen Serban risponde che l'ETF sta già collaborando con l'Islanda e che le attività sono ripartite tra il Cedefop e l'ETF. Gli esperti islandesi sono perlopiù coinvolti in progetti regionali, nell'ambito dei quali altri paesi partner possono beneficiare della loro esperienza. L'ETF può fornire informazioni sull'Islanda in base alle richieste della DG Allargamento. **Anastasia Fetsi** (ETF) rammenta che l'ETF sta già collaborando con il Cedefop all'apprendimento basato sul lavoro e nel 2012 le due istituzioni si occuperanno della formazione pratica nelle scuole.

Torben Kornbech Rasmussen (Danimarca) desidera avere maggiori informazioni sul principio della concentrazione menzionato nel corso del dibattito e informa il consiglio di amministrazione che, durante la presidenza danese nel 2012, alcuni aspetti potrebbero interessare l'ETF, tra cui il rafforzamento dei legami tra il mondo dell'istruzione e il mercato del lavoro, con particolare riguardo per l'istruzione e la formazione professionale e, soprattutto, per la formazione all'imprenditorialità, il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale, e i parametri di riferimento sull'occupabilità. **Madlen Serban** illustra l'approccio relativo alla concentrazione, in base al quale l'ETF non si occuperà di tutte le funzioni in tutti i paesi e le regioni, ma opererà in base alle priorità. Alcune funzioni sono specifiche per più regioni. L'ETF razionalizzerà il numero di progetti sviluppati in un particolare paese, concentrandosi su quelli caratterizzati dal maggior valore aggiunto. Riferisce che l'ETF è disponibile a discutere le opportunità di collaborazione durante la presidenza danese.

Nuno Pestana (Portogallo), facendo riferimento alle priorità del processo di Torino per le attività con i paesi partner, suggerisce che l'ETF dovrebbe offrire un'assicurazione della qualità per accrescere l'attrattività dell'istruzione e della formazione professionale. Chiede chiarimenti in merito alle attività definite dalla funzione nel programma di lavoro, perché non tutte le funzioni sono precisate nella parte che descrive le attività per paese. Inoltre, osserva che la relazione annuale di attività per il 2010 potrebbe riflettere meglio le attività condotte su richiesta della Commissione. **Madlen Serban** risponde che l'ETF si dedicherà in particolare ai progetti di rafforzamento delle capacità, perché nei paesi partner c'è estremo bisogno di assistenza e c'è una capacità di recepimento limitata. Per questo motivo i risultati previsti per la funzione 2 sono più numerosi. L'assenza di paesi in relazione a specifiche funzioni è la testimonianza dell'applicazione del principio di concentrazione summenzionato. **Xavier Matheu** aggiunge che, se si osservano i risultati prodotti in risposta alle richieste della Commissione, essi riguardano una gamma di attività relative alla fornitura di sostegno ai servizi della Commissione, soprattutto per la programmazione nei paesi partner. L'ETF possiede una banca dati in cui le richieste dei servizi della Commissione sono registrate in maniera dettagliata. I prodotti istituzionali sono invece caratterizzati da una dimensione più ampia.

Alberto Cutillo (Italia) esprime apprezzamento per il programma di lavoro, definendolo realistico e ambizioso, e chiede chiarimenti in merito alle dotazioni di bilancio per le attività nel Mediterraneo

meridionale: desidera sapere, cioè, se il 22% rappresenta o meno un aumento rispetto agli anni precedenti. Infatti, alla luce dei recenti sviluppi nei paesi arabi, le attività nella regione dovrebbero essere potenziate. **Madlen Serban** risponde che una dotazione del 22% per il Mediterraneo meridionale rappresenta un incremento rispetto agli anni precedenti. Se il bilancio totale sarà aumentato, si potrebbero svolgere ulteriori attività.

Jan Truszczyński desidera informazioni sulla flessibilità del programma di lavoro 2012, soprattutto per quanto concerne le attività imprevedute o le realtà mutevoli nei paesi partner. Si interroga su cosa si potrebbe fare in termini di redistribuzione delle risorse nell'eventualità in cui venissero richieste, con breve preavviso, variazioni delle priorità nella cooperazione e nell'erogazione di assistenza.

Madlen Serban risponde con un esempio correlato al programma di lavoro 2011, nell'ambito del quale l'ETF è riuscito ad adeguarsi al nuovo scenario in Tunisia ed Egitto e in altri paesi del Mediterraneo meridionale. L'ETF analizza le richieste provenienti da un paese e definisce un ordine di priorità in una prospettiva di medio termine, ma è anche in grado di rispondere alle esigenze immediate. Nel caso della Tunisia, l'ETF sta concentrando le proprie attività sul controllo della tabella di marcia per quanto concerne l'occupazione ma sta portando avanti anche iniziative urgenti che dovranno essere realizzate entro la fine dell'anno. Vengono promossi interventi nel settore delle competenze per le PMI, che prevedono il coinvolgimento della società civile (comprese le parti sociali), cui saranno offerti gli strumenti per partecipare al dialogo nel settore dell'istruzione e della formazione professionale oltre che dello sviluppo regionale.

10. Varie ed eventuali

Alessandro Brolpito (ETF) illustra il quadro operativo, un nuovo strumento di gestione dell'ETF. Si tratta di una soluzione software sviluppata per migliorare la gestione del rendimento in seno all'ETF. È costituita da tre componenti: *la pianificazione* per aiutare la pianificazione di base delle risorse assegnate, degli eventi e delle pubblicazioni; *il monitoraggio* per migliorare la coerenza, la pertinenza e la misurabilità del consumo delle risorse; e *la comunicazione* per perfezionare la coerenza e l'efficienza delle relazioni sull'andamento delle attività. Sono forniti inoltre esempi del funzionamento del software. **Madlen Serban** specifica che l'ETF autorizzerà tutti i membri del consiglio di amministrazione ad accedere al quadro operativo.

Sofia Sakali (ETF) presenta le valutazioni condotte dall'ETF nel periodo 2009-2010 sulle pubblicazioni dell'ETF, sul programma di formazione all'imprenditorialità, sul sostegno offerto ai paesi partner, sui progetti di innovazione e di apprendimento e sul processo di Torino 2010.

Madlen Serban, per conto dell'ETF, ringrazia Belén Bernaldo De Quirós, capo unità, ed Elena Pascual Jiménez, della DG Istruzione e cultura per il sostegno accordato e per la collaborazione, essendo questa l'ultima riunione del consiglio di amministrazione a cui esse partecipano. Anche il sig. **Szent-Leleky** esprime apprezzamento, a nome del consiglio di amministrazione, per l'operato delle due rappresentanti della Commissione.

11. Data della prossima riunione

La prossima riunione del consiglio di amministrazione si terrà a Torino il **22 novembre 2011**.

Azioni di follow-up

- L'ETF fornirà brevi descrizioni delle attività svolte nei paesi partner nella relazione annuale di attività 2011;
- un membro del consiglio di amministrazione parteciperà alla commissione per la selezione del vicedirettore dell'ETF in qualità di osservatore;
- il regolamento interno dell'ETF sarà trasmesso per l'adozione tramite procedura scritta, una volta ricevuto il parere della Commissione sul documento;

- l'ETF garantirà l'accesso al quadro operativo ai membri del consiglio di amministrazione dell'ETF;
- la struttura della riunione del consiglio di amministrazione sarà modificata per lasciare più tempo alle discussioni durante l'incontro informale.